Anno XLIV | Lunedì 31 gennaio 1910 | Conto corrente con la posta | N. 26

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

UN CENTENARIO GLORIOSO A TRIESTE

Sabato fu celebrato a Trieste il centenario della nascita della *Minerva*. E fu nuova, alta, solenne, commovente manifestazione d'Italianità.

La *Minerva* è una società letteraria della quale hanno fatto parte gli scrittori e patriotti di Trieste da Domenico Rossetti e Giuseppe Revere ad Attilio Hortis e Riccardo Pitteri.

La *Minerva* è una gloria di Trieste. Essa ospitò Dall'Ongaro, Somma, Gazzoletti, Valussi nel 47; poi durante gli anni più oscuri, via via, tutti gli illustri italiani, da Cavallotti a De Amicis, da Giacinto Gallina a Giosuè Carducci: e negli ultimi tutta una pleiade di letterati e scienziati italiani.

La società *Minerva* fu l'ara sacra, sulla quale si è mantenuto sempre acceso il fuoco della nostra coltura; e le fiamme erano così vive da scaldare intorno minori focolari di civiltà e di bellezza. La società *Minerva*, sorta quando Trieste aveva appena ventimila abitanti, fu per la città che in un secolo si è decuplicata il centro della vita intellettuale, in ogni tempo lieto o triste — fu la fonte dove il popolo ha bevuto il più puro sentimento e il più netto senso d'italianità.

Alla festa di ieri venne letto il discorso del venerando presidente dottor Lorenzo Lorenzutti e Riccardo Pitteri disse una simpatica poesia in vernacolo e Attilio Hortis parlò magnificamente ringraziando il Podestà che volle essere presente e attestare, con nobile parola, la sua solidarietà.

Avevano aderito tutte le società letterarie d'Italia, e fra esse ci piacque di vedere il nome dell'Accademia di Udine.

Visite di Sovrani al Re d'Italia

Roma 30. — *Si conferma da fonte attendibile che il Re d'Italia riceverà in quest'anno le visite del Re d'Inghilterra e dell'Imperatore di Germania. Tutti i particolari per le visite sono già concordati.*

Il Re d'Inghilterra verrà nell'ultima decade di marzo e l'incontro avrà luogo a Napoli.

Per l'incontro coll'Imperatore di Germania non è ancora stabilito il giorno, ma con molta probabilità seguirà a pochi giorni di distanza dall'incontro con Re Edoardo ed avverrà a Venezia.

Il Re e la Regina si recheranno quindi quest'estate a Pietroburgo per via di mare a visitare lo Zar e la Zarina.

Le inondazioni in Francia

Un telegramma rassicurante di Briand

Parigi, 30 (ore 9). — Essendo state sparse nelle provincie e all'estero voci allarmanti circa i danni causati dalle inondazioni, il presidente del consiglio Briand telegrafò ai prefetti quanto segue: « La piena decresce. I danneggiati furono soccorsi nelle loro case o trasportati altrove. Vi furono pochissimi accidenti. La popolazione è completamente calma.

In seguito all'inondazione di una officina elettrica parecchi quartieri del centro di Parigi rimasero privi di luce e i teatri dell'Opera e delle Varietes rimasero iersera chiusi. Ai teatri Nouveantes e Palais Royal vi fu invece rappresentazione a luce di acetilene. Quantunque la Senna siasi abbassata nondimeno l'acqua seguitò ieri ad invadere parecchie vie fra cui la via Bonaparte e Jacob. L'acqua continua ad avanzarsi alla stazione Metropolitana e in via Danton con la violenza d'un torrente.

La resistenza fatta dai ponti

Parigi, 30. (ore 10) — Le informazioni ufficiali, comunicate a mezzanotte dicono: La Senna ieri si abbassò di 29 cent.; le osservazioni fatte al disopra di Parigi sono pienamente rassicuranti dal punto di vista della continuazione dell'abbassamento del livello delle acque.

Non è compromessa la solidità di alcun ponte a Parigi. Segnalasi l'abbassamento dell'acqua di 50 cent. a Corbeille a Villeneuve a Saint Georges.

L'offerta del nostro Re

Roma, 30. — Il Re Vittorio che fino dalle prime notizie sui disastri della Francia avea manifestato l'espressione alla sua dolorosa simpatia direttamente al Presidente della Repupblica, ha ieri disposto perchè per mezzo della regia ambasciata di Parigi sieno consegnate al Quai d'Orsay 50.000 lire quale offerta a beneficio dei danneggiati.

Le condoglianze del nostro Governo

Parigi, 30. — Il conte Gallina trasmise al ministro degli affari esteri le condoglianze del Governo italiano pei danni prodotti dalle inondazioni. Il ministro Pichon ha espresso i suoi più caldi ringraziamenti per l'atto cortese.

Il passo del fiume è meno minaccioso

Parigi, 30 (ore 24). — Secondo le ultime notizie la Marna a Califert abbassò di 74 centimetri. Si può sperare un nuovo abbassamento della Senna a Parigi di almeno 30 centimetri fra 24 ore. Nell'11° circondario l'abbassamento dell'acqua continua normalmente. L'approvigionamento degli abitanti si effettua regolarmente con pane, latte e zucchero; si fornisce il carbone. Tra breve tutti gli abitanti dei sobborghi Saint'Antoine e Avenue Lide Rollin potranno comunicare colla terra ferma per mezzo d'una passerella.

Il prefetto di polizia che percorse i quartieri di Bercy e Quinzevingt non notò alcuna traccia di avvallamenti. La situazione gli sembra assai tranquillante. I soldati del genio lavorano attivamente a consolidare i ponti.

Le pompe che si installarono un po' dapertutto cominciano a prosciugare il sottosuolo rovesciando torrenti d'acqua nei rigagnoli. In tutto il pomeriggio la folla enorme è trattenuta a stento dal servizio d'ordine sui quais e in vicinanza delle strade inondate.

Le conferenze e le visite dei ministri

Parigi, 31. (ore 30) — Iersera Briand conferì con Millerand col quale esaminò le nuove misure che la situazione richiede. I ministri si riuniranno in consiglio martedì mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Fallieres. Oggi nel pomeriggio i ministri Briand e Barthou visitarono il quartiere di Auteil e specialmente i danneggiati ospitati all'Avenue Vermeuil. Il sottosegretario di Stato Dujardin Beaumetz si recò a visitare la manifattura nazionale di Sevres dove le collezioni raccolte nel museo si salvarono solo grazie alla devozione del personale e della truppa.

Un incrociatore francese incagliato

Londra, 30. — Si há da Gibilterra: Due vapori di salvataggio sono partiti per aiutare un incrociatore francese a quattro fumaiuoli che sarebbesi incagliato a dodici miglia al sud del capo Spartel. Il vento da nord-ovest soffia su questa costa.

Tangeri, 30. — L'incrociatore *Chateau Renault* è arenato alle ore cinque del mattino dinanzi all'imboccatura della rada di Tanadeet. L'incrociatore proveniva di Novent ed era diretto a Tolone. Il comandante segnala vento dall'ovest e mare grosso, che piegano la nave verso terra. L'incrociatore si arenò durante l'alta marea.

I GRECULI DI ATENE

Atene 30. — Il re accettò la convocazione dell'assemblea nazionale e incaricherà Dragoumis di formare un gabinetto extra-parlamentare. Dopo la promulgazione (messaggio) di convocazione dell'assemblea la Lega Militare si scioglierà.

Il discorso d'un sottosegretario

Albenga, 30. — Gli elettori di Albenga offersero a mezzogiorno un banchetto in onore del sottosegretario stato ai lavori di Celesia. Questi pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi salutato alla fine da una calorosa ovazione.

L'elezione di Teramo

Teramo, 30. — Ecco il risultato di 14 sezioni, mancando il risultato delle sezioni di Rocco. Santamaria e Valle Castellana con 249 iscritti: iscritti votanti 3786, votanti 2525; De Benedettis 1452 voti, Celli 1035.

NECROLOGIO

Oggi avranno luogo a Roma i solenni funerali del comm. Domenico Cariolato di Vicenza. Fu a Roma giovinetto nel 48, fece tutte le campagne con Garibaldi che lo aveva carissimo. Era un valoroso. Si spense a 70 anni.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 29 gennaio 1910*)

Affari approvati: Latisana. Aumento stipendio al posto di Vice Segretario. — Ampezzo. Tassa famiglia: modifiche regolamento e tariffa. — Gemona. Tariffa tassa famiglia. — Pocenia. Aumento stipendio al maestro Pagussato. — Ragogna. Assunzione affitto della scuola per la frazione di Aonede. — Comeglians. Capitolato: modifiche con aumento stipendio. — Moruzzo. Affrancazione cannone livellario Di Fabbro Giuseppe. — Lauco. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro Martinis per abusivo taglio di piante nei boschi di Trava. — Spilimbergo. Aumento salario al messo comunale. — Sedegliano. Prestito cambiario provvisorio con la cassa di risparmio di Udine. — Enemonzo. Ricorso in Cassazione sulla causa fra la frazione di Enemonzo ed il com. di Socchieve circa proprietà Bosco Bossis. — Mortegliano. Regolamento case coloniche e ricoveri. — Travesio, Ruolo prestazioni in natura. conversioni in denaro. — Palmanova, Nuova assicurazione delle scuale di Ialnico. — Palmanova. Concorso a favore dell'O. P. Asilo Infantile Regina Margherita. — Ragogna. Capitolato medico. — Socchieve. Vendita di rendita pubblica per acquisto bosco Mediana Chiansvei. — Lauco. Tassa famiglia. Tariffa. — Pocenia. Concorso di sussidio di L. 50 per l'implanto telefonico: Rivignano-Torsa-Paradiso-Pocenia.

Decisioni varie: Udine. Ospitale civile. Ricorso contro il com. di Tolmezzo per pagamento di spedalità Indici Umberto. Ordina al com. di Tolmezzo di pagare salvo emissione di mandato d'ufficio. — Montereale Cellina. Tassa Famiglia: respinge il ricorso di Lestini Sante. — Ovaro. Acquisto fondo Buttazzoni per sistemaziona strada Montecroce. Esprime parere favorevole. — Latisana. Spedalità Ambrosio. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio — Barcis Sequals, Chions, Corno di Rosazzo, S. Giorgio di Nogaro, Arba, Coseano, Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii: Bordano. Aumento stipendio al segretario. Trasaghis. Tariffa tassa famiglia. — Spilimbergo. Regol. polizia edilizia. — Arta. Tassa famiglia. — Udine Ricorso dell'Amm. dell'Ospedale Civile, contro il Comune di Sesto al Reghena per spedalità Trovant. — Sacile, Castions di Strada, Ciseriis. Bilanci 1910.

Da PIANO d'ARTA

Apertura del Corso di caseificio presso la latter. scuola di Piano d'Arta

Il giorno 14 febbraio 1910, si aprirà l'annuale corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria sociale di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giorni, meno le domeniche, fino al 3 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio E. Tosi. Alle lezioni di Caseificio ne saranno interlacate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, tenute dal titolare della Sezione dott. G. Bubba.

Le domande d'iscrizione devono essere presentate entro il 10 febbraio prossimo, al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta.

Gl'inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 14 febbraio, e saranno tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la scuola con diligenza e profitto sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria sociale di Piano d'Arta.

Da S. DANIELE

Carnovale — Cose della Società operaia

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera ebbe luogo alla nostra Sala Teatrale, la seconda veglia della stagione, organizzata dalla locale *Unione ciclistica*.

Nonostante il tempo pessimo, il concorso fu addirittura insperato; numerose furono infatti le ballerine ed i ballerini, che sfidando le intemperie vollero festeggiare questa ormai tradizionale veglia. Ottima l'orchestra diretta dal sig. Rossi, bene addobbata ed illuminata era la sala, il galop finale venne eseguito verso le sette di stamane.

**

Il mercato di mercoledì 2 prossimo mese è antecipato pel martedì 1, stante che il mercoledì è giorno festivo; peccato però che, quantunque rimandato il nostro mercato settimanale non avrà certo buon esito causa il tempo, che si mantiene sempre cattivo.

**

Oggi alla ore 2 pom. ebbe luogo l'assemblea generale della nostra Società Operaia (presenti una buona sessantina di soci) per discutere sulle proposte contenute nell'ordine del giorno.

L'assemblea all'unanimità approvò dopo lunga discussione, le modifiche alla tariffa pel servizio del carro funebre. Respinse invece la proposta di aumento dello stipendio al segretario, fatto questo poco encomiabile invero, stante le benemerenze che il segretario vanta nei suoi sei anni di servizio presso la nostra Società.

Da PASIAN Schiavonesco

Un audace furto

Ci scrivono in data 30:

Non altrimenti che tale si potrebbe chiamare il furto commesso, verso le 9 ore pom. di Venerdì p. p. a certa Anna Fabbro.

Cogliendo forse pretesto dal fatto che la stessa trovavasi in quel momento in una casa vicina, ignoti scavalcando un muro divisorio, riuscirono a penetrare nella sua abitazione, e vi asportarono circa 270 lire, che trovavansi grac-

---

La novella del giorno

LA SIGNORA HERMET

I pazzi mi attirano. Essi vivono in paese misterioso di strani sogni, in quell'impenetrabile nuvola della demenza, in cui tutto ciò che hanno amato tutto ciò che hanno fatto ricomincia per essi un'esistenza immaginata, al di fuori di tutte le leggi che governano le cose e reggono il pensiero umano.

**

Ora, un giorno, mentre stavo visitando uno dei loro asili, il medico che mi serviva di guida mi disse:

— Vi mostrerò un caso assai interessante.

Fece aprire uno stanzino, nel quale una donna di una quarantina d'anni, ancora bella, seduta in una gran poltrona, si guardava il volto con ostinazione, in un piccolo specchio che teneva in mano.

Appena ci vide, si alzò di botto, corse in fondo alla stanza, prese un velo gettato sopra una sedia, se ne avvolse la testa con gran cura, poi tornò rispondendo con un cenno ai nostri saluti.

— Ebbene, disse il dottore, come state questa mattina?

La donna cacciò un profondo sospiro.

— Oh! male, malissimo, signore, i segni aumentano tutti i giorni.

Il medico rispose con tono convinto:

— Ma no, ma no.... Vi assicuro che v'ingannate.

Essa gli si accostò maggiormente per mormorare:

— No, ne son certa. Ho contati dieci buchi di più stamane: tre sulla guancia destra, quattro sulla guancia sinistra e tre sulla fronte. E' una cosa orribile! Non oserò più farmi vedere da alcuno — da alcuno... nemmeno da mio figlio! Sono perduta, sono sfigurata per sempre.

Ricadde sulla poltrona e si mise a singhiozzare.

Il medico prese una sedia, si sedette vicino a lei, e con voce dolce, consolante:

— Vediamo, mostratemi il vostro volto, vi assicuro che è una cosa da nulla. Con una leggera cauterizzazione farò scomparire tutte le traccie.

Con un cenno di testa, essa rispose *no*; ma non pronunciò una sola parola. Il medico volle toglierle il velo, ma essa lo afferrò così forte con le due maniche le suedita vi entrarono dentro.

Egli si rimise ad esortarla, a rassicurarla.

— Vediamo un po'... sapete bene che li tolgo, ogni volta quei brutti buchi, e che non si vedono più affatto quando li ho curati. Ma se non me li mostrate, non potrò guarirveli.

Essa mormorò:

— Li mostrerò a voi: ma non conosco quel signore che vi accompagna.

— E' anche un medico che vi curerà meglio di me.

Allora essa si lasciò scoprire la faccia, ma la sua paura, la sua emozione, la sua vergogna di essere veduta, la facevano diventare rossa fin sopra il collo, che si perdeva nella sua veste. Abbassava gli occhi, voltava la faccia altrove per evitare i nostri sguardi e balbettava:

— Ah! soffro orribilmente nel farmi vedere così!

E' orribile, non è vero?... E' orribile!

Io la contemplava assai sorpreso, perchè essa non aveva nulla sulla faccia, nè un segno, nè una macchia, nè una cicatrice.

Ella si rivolse a me, e con gli occhi sempre bassi, mi disse:

— E' nel curare mio figlio che ho preso questa orribile malattia, signore. L'ho salvato, ma sono sfigurata. Gli ho dato la mia bellezza a mio figlio. Insomma, ho fatto il mio dovere: ho la coscienza tranquilla. Se ora soffro, Dio solo lo sa.

Il medico aveva tirato dalla tasca un leggero pennello da acquarellista.

— Lasciatemi fare diss'egli, e accomoderò tutto.

Essa tese la guancia destra, ed egli incominciò a toccarla con lievi colpi del suo pennello, come se vi avesse posto dei tocchi di colore. Fece lo stesso per l'altra guancia, poi per il mento e la fronte. Poi esclamò:

— Guardate... Ora non c'è più nulla, più nulla!

Essa prese lo specchio si contemplò a lungo con una profonda attenzione con un violento sforzo di tutta la sua mente per scoprire qualche cosa poi sospirò:

— No non si vedono più tanto. Vi ringrazio molto.

Il medico si era alzato. La salutò, mi fece uscire: ed appena la porta fu chiusa, mi disse:

— Ora vi dirò l'orribile storia di quell'infelice.

**

— Quella pazza si chiama la signora Hermet. Era una donna bellissima, molto elegante, molto amata, avida di vita e di piaceri.

Era una di quelle donne che non hanno altro al mondo che la loro bellezza ed il loro desiderio di piacere per sostenerle, per governarla o per consolare l'esistenza il costante pensiero della sua freschezza, la cura del suo volto, delle sue mani, dei suoi denti, di tutte le minime parti del suo corpo, e più particolarmente, di quelle che poteva mostrare, occupavano tutte le sue ore ed assorbivano tutta la sua attenzione.

Rimase vedova, con un figlio. Il fanciullo fu cresciuto come lo sono tutti i figli delle mondane molto ammirate. Essa, però, gli voleva bene.

Il figlio si fece grande, mentre essa invecchiava. Vide essa venire la crisi fatale? Non lo so... Ha essa come tante altre, guardato ogni mattina per ore ed ore, la pelle una volta così fine, così trasparente, così chiara, che ora si distende un po' sotto gli occhi, si guasta sotto mille tratti ancora quasi impercettibili, ma che andranno ogni giorno accentuandosi sempre più, giorno per giorno, mese per mese?

Ha essa pianto, disperata, in ginocchio, con la fronte a terra, e pregato, pregato Colui che uccide così gli esseri e non dà loro la giovinezza che per rendere la vecchiaia più dura, che non presta la bellezza che per riprenderla poco dopo?

Senza dubbio, anch'essa ha subito queste torture, giacchè ecco ciò che accadde:

Un giorno — essa aveva allora trentacinque anni — suo figlio quindicenne si ammalò.

Fu obbligato di rimanere a letto, senza che si potesse determinare donde gli venisse il suo male e quale fosse la sua natura.

Un abate, suo precettore, lo vegliava e non lo lasciava mai, mentre la signora Hermet veniva ogni mattina ed ogni sera, per avere sue notizie.

(Continua) *Guy de Maupassant*

chiuse in un cassetto di un armadio ed avvolte in una camicia.

La Fabbro, ritornata a casa, constatò tosto l'avvenuto furto, e perciò non le rimase altro che di denunciare l'accaduto ai locali carabinieri.

Da CIVIDALE

Banchetto d'addio al commissario — Trasloco d'un professore

Ci scrivono in data 30:

Sabato sera coll'intervento delle maggiori notabilità cittadine e del dott. Manfren, nuovo commissario, fu offerta una cena d'addio al cav. Rosadi che va a reggere la sottoprefettura di Castelnuovo di Garfagnana.

Parlarono il sindaco, il cav. Manfren, il dott. Tatulli, nostro pretore, il prof. Trinko, il cav. Rubini ed il prof. Davilla, ai quali tutti rispose ringraziando il cav. Rosati.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

**

L'egregio giovane prof. Bindo Chiurlo che era qui venuto quale insegnante d'italiano nella nostra scuola tecnica nella vacanza del prof. Magni, oggi ci lascia per recarsi coll'istessa mansione all'Istituto tecnico di Padova.

Da GEMONA

Niente alpini - Dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 30:

Il Generale Oro comandante il 3. Gruppo Alpini scrisse ieri al nostro Municipio ringraziando per la generosa offerta per il collocamento di una compagnia ed il comando del battaglione ma che è dispiacente di dover annunziare che non avendo la superiore autorità approvato le sue disposizioni la suddetta compagnia dovrà venire dislocata in altro paese.

—Da parecchi giorni il nostro Sindaco sig. Stroili-Tagliaiegna Antonio ha senza motivarle presentato le sue dimissioni.

Le pratiche finora esperite per farlo desistere dalla presa deliberazione a nulla approdarono.

Da S. VITO al Tagl.

Seduta Consigliare

Ci scrivono in data 30:

Nella seduta dell'altrojeri, presenti 16 consiglieri, venne approvato dopo qualche osservazione il consuntivo del 1907.

Vennero quindi approvate alcune modificazioni al regolamento edilizio.

CRONACA CITTADINA

Sulle case popolari

Dal chiarissimo amico, avv. Luigi Carlo Schiavi, ci perviene la seguente lettera che tratta con dottrina sicura e con pensiero veramente liberale d'una questione della più alta importanza, la quale non si può nè si deve risolvere con metodi empirici e spicci come pretende l'attuale amministrazione:

Nei nostri giornali è stato pubblicato un cenno della discussione avvenuta lunedì scorso nel Consiglio comunale sul progetto di costruzione di due gruppi di case popolari; ma (salvo che nel *Crociato* che si è dato cura di riferire la discussione con sufficiente esattezza e larghezza) in modo così sommario e incomprensibile da farmi credere utile, per chi voglia farsi una idea dell'argomento, il riprodurne qui gli argomenti principali.

Io ho combattuto il progetto della Giunta (poi accettato dal Consiglio) perchè mi sono convinto che qualora l'Autorità tutoria lo approvi e venga posto in esecuzione, gli affittuali del Comune verranno a pagare per la pigione non meno e forse più di quanto pagano in media gli affittuali di case simili nel nostro Comune: e perchè il piano finanziario conduce al risultato di aumentare il patrimonio comunale a spese dei poveri cui si intenderebbe di provvedere.

Che le cose stiano così mi è facile dimostrare; e ciascuno potrà convincersene, appena abbia quel po' di pazienza che occorre a leggere questo articolo.

Il Comune si propone di spendere un capitale di L. 92 mila per costruire due gruppi di *case popolari* od *economiche*, cioè di case che offrano alla parte più bisognosa del nostro popolo, alloggi igienici a buon mercato.

Il capitale viene fornito dalla Cassa di Risparmio al 3 0[0, e dev' essere restituito alla Cassa in trenta anni col metodo dell'ammortamento.

A garanzia del mutuo il Comune costituisce ipoteca sugli immobili provenienti dalla eredità Tullio.

Le affittanze saranno formate di cucina e camera, verso la pigione annua di L. 144 o di cucina e due camere con una pigione annua di L. 208. Il ricavato dalle pigioni servirà a pagare gli interessi del capitale mutuato, a sostenere le spese di assicurazione e di manutenzione, ed a rimborsare in trent'anni il capitale impiegato nella costruzione delle case e nell'acquisto del terreno. Ciò significa, come ho premesso, che le case resteranno di proprietà comunale a spese degli affittuali.

A questi patti, qualunque privato potrebbe volentieri costruire case popolari, guadagnando un patrimonio. Datégli il capitale al 3 0[0, esentatelo dalla imposta per dieci anni, permettetegli che si valga degli impiegati comunali per le cure dell'amministrazione a spese del pubblico, e vedrete il risultato.

Del resto la Società delle case popolari esistente da qualche anno nella nostra città, si accontenta di affitti minori di quelli preventivati dal Comune. I futuri affittuali del Comune pagheranno da L. 6 a L. 6.30 mensili per vano; quelli della Società pagano da L. 4 a L. 5.63 per vano. Si noti che, passati i primi anni di bilancio secco, la Società ha potuto e può distribuire ai soci l'interesse del 4 0[0 pel capitale nominale delle azioni.

La esperienza della Società prova che quando gli affitti superano anche di poco le L. 15 mensili, le famiglie povere del nostro Comune non si sentono di sopportarli, e vanno in cerca di alloggi più a buon mercato.

Secondo la legge sulle case popolari, il Comune non potrà locare le sue che a persone od a famiglie, le quali abbiano una entrata complessiva netta da imposte erariali e da tasse locali dirette, non superiore a L. 1500. I meno disagiati fra gli inquilini del Comune saranno adunque quelli che guadagnano L. 4.10 al giorno, feste comprese; per essi la pigione di lire 208 all'anno significa spendere il 14 per cento della rendita. Ma il Comune intende sovvenire anche e specialmente a quelle famiglie che hanno meno di quattro lire al giorno di entrata. Per esse la pigione delle case popolari del Comune, sarà, almeno in parte, proibitiva.

So che altrove, cioè in talune nostre principali città, la media degli affitti di case popolari, va da L. 6.13 a L. 11 per vano. Ma noi dobbiamo ragionare e operare secondo le nostre condizioni di fatto; gli esempi delle grandi città vanno studiati, ma non possono essere seguiti dalle minori, quando si tratta di provvedimenti connessi, con la agiatezza, coi salari, con le abitudini mutevoli da luogo a luogo.

Insomma a me par chiaro che il Comune non provvederà colle sue case popolari al bisogno della classe proletaria. Ai proletari occorrono case igieniche a buon mercato. A tal fine gli affitti devono essere i minimi possibili: quali cioè, bastano a rimborsare gli interessi del capitale, le spese di manutenzione ordinaria e di assicurazione, le perdite per gli sfitti, e le imposte dopo il decennio di esenzione. Ad ammortizzare deve pensare colui che ha la proprietà delle case, e che troverà costituito, ad ammortamento compiuto, un ente redditivo in perpetuo.

Nel recentissimo Congresso delle case popolari si fece plauso al proposito del Comune di Bologna di assumere a proprio carico la quota d'ammortamento. Presso di noi sarebbe facile seguire tale esempio, poichè la eredità Tullio potrebbe destinare una parte dei proprii redditi a simile servizio.

Questo, nelle linee essenziali, è quello che io ho detto al Consiglio comunale, e che nessuno ha confutato. Io miravo a migliorare le proposte della Giunta; ma sembra che le proposte della Giunta non possano mai essere migliorate per iniziativa di un consigliere sospetto di bieche mire oppositrici. C'era una gran fretta di decidere: bisognava correre a mettere le fondamenta delle case popolari; quanto a vedere se la costruzione risponderà allo scopo, ci penseranno i posteri.

—

L'articolo è troppo lungo perchè io mi permetta di aggiungervi le ragioni che mi avevano fatto proporre al Consiglio la erezione della eredità Tullio in ente morale.

Verrà forse ancora il momento di trattarne; l'argomento non è essenzialmente connesso con quello delle case popolari, benchè da questo traesse lume ed opportunità di svolgimento. Per ora mi basti dire che non vedo ragione seria per la quale si rifiuti di fare quanto alla eredità Tullio quello che si è fatto per la eredità Marangoni; salvo che la ragione non sia questa: che la eredità Tullio dà modo agli amministratori del Comune di devolvere le rendite a quei servigi di beneficenza che meglio soddisfano le loro aspirazioni politico-sociali.

L. C. Schiavi

Il furto rocambolesco di ieri in Mercato Vecchio

Dal mezzogiorno al tocco

Il buco nel soffitto — La discesa — La rapina — La fuga — Dei ladri nessuna traccia

Si sente ogni momento proclamare la felicità della nostra provincia che è quasi priva della piaga del furto, così insistente e vasta invece in altre provincie italiane del Regno, e fuori, come a Trieste per esempio, dove il trapano è diventato uno strumento scientifico.

E appunto perchè si sente proclamatore questa felicità, quando avviene un furto un po' audace a Udine o nella provincia, suscita più curiosità e apprensione qui che altrove.

E' stato audace veramente e ingegnoso il colpo di mano fatto dai ladri in pieno mezzogiorno in uno dei negozi più vista di Mercato Vecchio: il negozio di biancheria, maglieria e stivaleria del signor Candido Bruni.

Questo negozio, com'è noto, si trova nelle case Pisenti all'angolo fra Mercato Vecchio e via Pulèsi, occupando due vasti locali. Ieri, giornata domenicale, il signor Bruni chiuse il negozio a mezzogiorno e si recò a casa, per la colazione, mettendo a posto ogni cosa per non tornare che la mattina d'oggi. Ma essendosi dimenticato nel nel negozio il paletot più leggero, tornò verso i tre quarti per prenderlo. Apre, alza la porta, entra e s'accorge subito di un disordine sul banco attorno al registratore. Si mette in ansietà, come puossi immaginare, guarda più davvicino, esamina e trova che aperto con un colpo il cassetto del registratore era stato portata via la somma d'argento che vi aveva lasciata di 430 lire e una settantina di lire in rame; in tutto oltre 500 lire. Chi aveva potuto entrare nel breve tempo che egli era rimasto lontano? E per dove? L'arcano è presto spiegato. Più innanzi vede sopra un banco del negozio i segni di calce e paglia rovinati: guarda in alto: c'è un foro nel soffitto.

Corre alla porta, dà l'allarme, accorre gente e si forma una piccola folla dinanzi al negozio. Si fruga nel negozio, ma non si trova nessuno. I ladri che erano discesi, come spieghremo ora, per quel buco, avevano fatto in tempo per risalirvi e scomparire.

Di sopra al negozio Bruni vi sono dei locali, che una volta erano di abitazione (vi è stato per varii anni l'ufficiale giudiziario signor Percotto) e che ora sono stati affittati allo stesso signor Bruni, il quale vi tiene depositi di stivali e di altre merci. A questi locali si accede per la porta che dà sulla via Pulèsi e che serve agli inquilini del secondo piano e terzo piano. La porta unica per la quale si entra dalle scale in questi locali è sempre chiusa a chiave; e sono chiuse anche le altre porte che mettono in comunicazione un locale con l'altro. Venute due guardie di città, salirono al primo piano e trovarono che la porta d'entrata non era più chiusa. Alzato il saliscendi, poterono entrare e pare che abbiano trovato la chiave che era stata messa nella toppa di dentro. La circostanza della porta aperta era stata notata prima da un inquilino, del secondo o terzo piano non abbiamo potuto sapere, il quale stava scendendo appunto mentre salivano le guardie, chiamato pare dal rumore. L'inquilino era insieme a due giovani. Interrogati dalle guardie essi risposero di non aver sentito nulla di straordinario, nè di poter dare lumi di sorta. Entrate le guardie nel magazzino trovarono che i ladri avevano rotta una tavola del pavimento per la lunghezza di due metri tra due travi, proprio sopra quel banco del negozio, sul quale dovevano poi discendere, e da dove, dopo fatta l'operazione, devono essere risaliti.

I ladri devono aver agito presto e molto destramente perchè altrimenti la circostanza, imprevista assai probabilmente da loro, della rapparizione del proprietario poteva farli scoprire o mettere più facilmente sulle loro traccie.

Invece di traccie nessuna. Essi non hanno lasciato neanche la corda di cui devono essersi certamente serviti per discendere e risalire. Mentre il padrone entrava ha sentito del rumore nella casa, ma egli che non poteva sospettare di nulla, credette che venisse dai piani superiori al suo magazzino e assai probabilmente provenivano da questo. Anche poco dopo, quando accorse la gente, si riudirono i rumori. Ma nessuno è stato visto uscire. I ladri erano sfumati.

Ma come hanno fatto ad entrare? Qui sta il mistero. Essi da gente pratica della casa sono riusciti ad aprire la porta verso il mezzogiorno, operando con fulminea rapidità — oppure sono entrati per il balcone durante la notte ed hanno aspettato che il negozio venisse chiuso per fare il colpo.

Verso le ore sei un delegato della P. S. accompagnato dal maresciallo e da due guardie in borghese, fece un sopraluogo al negozio Bruni, accompagnati dal proprietario.

Si diceva stamane che iersera alla stazione era stato l'arresto d'un individuo, indiziato come autore del furto in Mercato Vecchio. Ma stamane la notizia viene smentita.

La questura indaga con intelligenza, non mettiamo in dubbio, ma non certamente ancora con sufficiente alacrità. Basta a dimostrarlo quel sopraluogo, fatto con molto comodo, dopo 5 ore!

La disgrazia del signor Leonida Segala

Ieri se ne parlava per tutta Udine e chi ne parlava più di tutti era il signor Leonida Segala al quale la disgrazia toccata era sabato mattina.

Il sig. Leonida Segala, cassiere del Circolo Agricolo di Fagagna, sabato mattina venne a Udine col tram a vapore per versare alla Banca di Udine la somma di lire cinquemila. Il denaro, in biglietti di grosso taglio, lo aveva incluso nel libretto di conto corrente di lire 19 mila e questo internato nella tasca interna della stiriana.

Ora ecco che cosa gli accadde. Recatosi a far colazione al «Puntigam» attaccò la stiriana sull'attaccapanni ed essendo stato invitato da alcuni amici che sedevano nella stanza attigua, fece parte della loro compagnia.

Finita la colazione reindossò la stiriana recandosi direttamente alla Banca di Udine per versare il denaro, ma con sua dolorosa sorpresa non trovò nè il libretto nè il denaro.

Il signor Leonida non poteva darsi pace. Egli corse al Puntigam a cercare il libretto, ma del libretto niente si potè trovare o sapere.

Siccome il signor Leonida seguitava a lamentarsi del furto, il proprietario del Ristorante gli chiese:

— Ma Lei ha guardato a Porta Gemona, quando giunse se aveva il libretto nella stiriana?

Il signor Leonida rimase come interdetto e rispose di no.

— Ha guardato se lo aveva prima di entrare nel Puntigam? Insistette il bravo Ioseph.

L'altro convenne di no.

Ciò fa supporre che il libretto sia stato smarrito. Ed è venuta a corroborare la supposizione, il fatto che ieri stesso per la posta venne mandato alla Banca di Udine il libretto del conto corrente, ma senza le 5 mila lire di danaro vivo che il signor Leonida vi aveva messo dentro.

Il libretto era tutto sporco di fango.

Ancora della casa veneziana

Malgrado il parere della commissione, la quale dopo aver approvato tempo fa la demolizione della casa veneziana, l'altro ieri ha deliberato, contro la proposta del Presidente sen. Di Prampero, l'unico che rimanesse coerente, di proporre il mantenimento, la Giunta comunale, d'accordo con l'architetto D'Aronco e l'ing. De Toni, ha incominciato a farla demolire. Questo già dicemmo venerdì. Ora ci si informa che la commissione dei monumenti si rivolse telegraficamente a quella regionale, la quale con altro telegramma chiedeva subito al prefetto di ordinare la sospensione dei lavori. Ma il comm. Brunialti, non essendo la casa compresa tra i monumenti nazionali, rispose che non poteva ordinare la sospensione dei lavori.

Dalle voci che corrono sembra che il sopraintendente dei monumenti del Veneto, accettando i suggerimenti del prof. Della Torre di Cividale e del prof. Del Puppo di Udine, voglia assolutamente che quella casa che non può stare in piedi per vetustà, rimanga dov'è, o piuttosto che si ricostruisca dov'è, allo scopo unico ed evidente di creare ostacoli alla costruzione del Palazzo degli Uffici.

Non per salvare un monumento che non esiste, non per assicurare la ricostruzione d'una casa che ha un certo valore, ma nessuna vera importanza storica e artistica (come asserì a noi uno della commissione, il cav. Sbuelz), ma per intralciare la grande intrapresa che la città di Udine con coraggio ed elevato sentimento ha deliberato e vuole condurre a termine; — per questo unicamente ed evidentemente, per questo che riflette il meschino criterio di illustri mediocrità, il sopraintendente dei Monumenti veneti telegrafa ordini sospensivi, come se al Comune e col Comune nostro a dirigere l'intrapresa, non ci fossero uomini di competenza e di coscienza, dei quali doversi e potersi fidare.

Bella figura di beoti che il sopraintendente, d'accordo con codesti commissari, si propone di farci fare!

La Società di M. S. fra calzolai tenne nel pomeriggio di ieri l'assemblea generale. Dopo approvato il resoconto morale-finanziario per il 1909 si passò all'elezione del Consiglio che venne formato come segue: Presidente Tedeschi Giuseppe; segretario Zambon Pietro; consiglieri Novello Guido, Nievo Antonio, Comino Quinto, Pittini Giovanni, Buttazzoni Carlo, Perini Giuseppe, Bigotti Luigi, Toneatti Francesco, e portabandiere Enrico Magrini.

L'avv. Nardini colla morte alla gola. Il *Gazzettino* pubblica sotto questo titolo: L'avv. Nardini ha nel suo studio una stufa a gaz. Ieri sera egli l'aveva accesa e s'era messo al lavoro. Alle 7 mezza, per un incidente del quale non conosciamo le cause, si spensero tutte le lampade a gas delle case. Si spense così anche la stufa dell'avvocato, senza che egli se ne accorgesse. Ma poco dopo il gaz ritornò a uscir dai tubi e lo studio ne fu invaso. L'avv. ebbe sintomi di asfissia. Egli sorse però in tempo a una finestra e invocò soccorso. Poco dopo egli s'era del tutto rimesso.

La chiusura della pesca di via Ronchi. La pesca di beneficenza «Pro patronato operaio femminile» sezione ammalate e Scuole professionali per le figlie del Popolo ebbe esito brillantissimo pel confortante appoggio della cittadinanza udinese. Vennero esauriti tutti e 96.000 biglietti nelle giornate del 23 e 30 corrente mese. Tra giorni verrà pubblicato il resoconto finanziario.

L'elezione del parroco di S. Quirino. Ieri furono fatte le elezioni del nuovo parroco di S. Quirino, Don Passoni, l'unico concorrente, ebbe 215 voti favorevoli e 15 voti contrari riuscendo eletto. Erano iscritti 450 capi famiglia. Presiedeva la commissione l'assessore Conti; era delegato della Curia mon. Missittini; scrutatori Lestuzzi e de Poli Angelo; segretario il dottor Virginio Doretti.

Scuola popolare superiore. Stasera alle 20.30 il sig. Aristide Caneva parlerà sul tema: «Lavoro e piacere».

Consiglio di disciplina. In luogo del compianto avvocato G. B. Billia venne eletto ieri l'avv. Caratti a presidente del consiglio di disciplina degli avvocati e procuratori.

Il banchetto dei ragionieri. I signori ragionieri di Udine si riunirono ieri all'annuale banchetto in una sala dell'Albergo Nazionale. Presiedevano il cav. Edoardo Tellini e il sig. Luigi Federico Sandri. Il convegno fu allegro e il pranzo eccellente. I brindisi furono fatti col Piper.

L'assemblea dei fornaciai. Daremo domani particolari e diremo dell'importanza dell'assemblea di ieri dei fornaciai.

Un incidente al gas. Ieri sera verso le 8 molte lampade della città si spensero improvvisamente: in Via Gemona per esempio e nelle vie vicine si rimase nel buio più completo, reso ancora più brutto dall'oscurità della sera di pioggia. All'officina del gas a cui abbiamo chiesto spiegazioni si attribuisce il fatto, ad una filtrazione d'acqua avvenuta in un tubo che ha fatto oscillare la pressione.

Si dovrebbe badare molto a che simili incidenti non si producano, perchè oltre che seccanti sono oltremodo pericolosi e l'incidente toccato all'avv. Nardini è lì a dimostrarlo. La cittadinanza commenta l'accaduto poco benevolmente.

Un annegato in Baldasseria. Stamane la guardia campestre Franzolini Antonio, si recò a denunciare ai carabinieri che era stato rinvenuto in un fosso nella località detta Piccola Parigi, il cadavere d'un uomo. L'annegato è certo Franzolini Pietro detto Sburlino d'anni 53 abitante in Baldasseria, contadino. Ieri sera fu veduto ubriaco e forse ritornando a casa, poco saldo in gamba, sdrucciolò nel fosso e non seppe più rialzarsi; forse per il buio della notte piovosa e per il pessimo stato della via non si accorse del pericolo. Mentre scriviamo il brigadiere dei carabiniere si reca sul posto per le indagini.

La teppa. Ieri mattina, alcuni ubriachi che uscivano dai balli, entrarono nella Chiesa dell'Ospitale che era stata aperta allora allora, dandosi a grida e canti ed atti sconci.

Il parroco don Giuseppe Comelli mandò a chiamare le guardie, ma quei signori, accortosene se andarono prima della loro venuta.

Per finire. Durante un valtzer una signorina dice al suo cavaliere:

— A lei signore, piace ballare?

— Moltissimo!

— E allora perchè non impara?

Banca Cooperativa Udinese. Si avvertono i signori Soci che l'Assemblea generale ordinaria di prima convocazione, tenutasi ieri, è andata deserta non essendo intervenuti n. 292 Azionisti, come richiede l'art. 56 dello Statuto sociale.

L'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo domenica 6 Febbraio alle ore 10 con qualunque numero di presenti. 8

Oggi si trova la Ricotta fresca vera Romana al premiato Negozio Ligugnana, via Manin. Telef. 297. 5

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano. 3

CRONACA di CARNOVALE

Veglioni, veglie e balli

Dunque sabato ebbe luogo la «Veglia Ciclistica», primo veglione di questo carnevale.

Animatissime le danze, eleganti, se non molto vivaci le maschere, grande profusione di luci in tutto il teatro.

L'orchestra del maestro Verza, suonò dalle dieci alle sei, salvo il solito intervallo della cena, bei ballabili.

Tra i quali oltre il valzer della *Vedova Allegra*, riscossero applausi e bis dei simpatici ballabili del maestro Basciù.

Nel pomeriggio di domenica, si ballò al Cecchini; e ad onta del mal tempo e delle strade pessime, alla sala Olimpia a Paderno.

Ed ieri stesso ebbe luogo al Minerva la Veglia che ormai è diventata una lieta abitudine delle domeniche di carnovale.

Decisamente i friulani hanno garretti d'una solidità a tutta prova!

Il festino dei fiori

Domani sera seguirà all'« Albergo Nazionale » il festino dei fiori. Suonerà l'orchestra diretta dal Maestro Verza e la gran sala sarà addobbata dal sig. Lorenzon.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 23 al 29 gennaio

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	11	femmine	19
» morti	»	—	»	2
» esposti	»	2	»	—
			Totale N.	34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Leonardo Macor muratore con Elisabetta Domini cameriera — Angelo Monte bracciante con Anna Desinano villica — Ernesto Barbieri bracciante con Caterina Ormezzi casalinga — Paolo Chapel impiegato ferroviario con Anna Antonintti casalinga — Stefano Farloni bracciante con Fiorenza Candotti casalinga — Luigi Ciani bracciante con Santa Urbancig tessitrice — Giovanni Pennella bracciante con Santa Tubaro setaiuola.

MATRIMONI

Luigi Masolini muratore con Angelina Cattarossi tessitrice — Sebastiano Palazzo operaio con Maria Fabris tessitrice — Umberto Burello calzolaio con Rosa De Nipoti operaia — Giuseppe Tell stuccatore con Domenica Cainero casalinga — Attilio Sgobino zoccolaio con Teresa Buiatti villica — Umberto Sebastianutti falegname con Carolina Croatto zolfanellaia — Gio. Batta Moretti agricoltore con Irma Franzolini casalinga — Angelo Mattioli carrozziere con Ida Botti sarta — Cesare Paldi ingegnere con Bianca Gambierasi civile — Gio. Batta Florit spazzino con Vincenza Chicco casalinga — Santo Pravisano ferroviere con Lucia Conciani casalinga — Eugenio Cerovello operaio di ferriera con Agostina Milani setaiuola — Adalgerio De Luca fornaciaio con Elena Battistutto setaiuola.

MORTI

Agata Colugnatti d'anni 2 — Norina Casarsa di Vincenzo di mesi 2 — Agostine Barcobello fu Valentino d'anni 47 bracciante — Antonio Talotti fu Leonardo d'anni 72 falegname — Silvio Paganini di Teodosio di mesi 4 — Orsola Croatto fu Valentino di anni 86 casalinga — Cosimo Politi fu Odorico d'anni 52 impiegato — Benvenuto Di Benedetto fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Enrico Cosattini fu Antonio d'anni 55 industriale — Anna Driussi fu Daniele d'anni 78 contadina — Rosa Pitassi ved. Olivo di anni 77 villica — Rosa Tessari Candotti fu Giuseppe d'anni 62 villica — Gio. Batta Cinelli fu Mattia d'anni 71 calzolaio — Luigi Agiato fu Martino d'anni 80 villico — Maria Aricci di mesi 7 — Francesca Anzul Saccavino d'anni 73 villica — Carolina Moretti fu Girolamo di anni 40 casalinga — Gio. Batta Bergamasco fu Antonio d'anni 71 giornalaio — Maria Treppo Cozzeani d'anni 21 contadina.

Totale N. 19, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina del p. v. febbraio:

Martedì 1. — Cudini Luigi, lib., truffa e falso, testi 7, dif. Driussi; Piccini Giacomo, lib., atti di libidine, testi 8, dif. Zanuttini.

Mercoledì 2. — Mulinaris Giuseppe e C., 5 lib., lesioni volont., testi 11, dif. Levi; Prataniera Luigi, lib., furto qualif., testi 1, dif. 1.

Venerdì 4. — Beorchia Pietro, lib., lesione volont., testi 2, dif. Fantoni; Lorenzutti Fedele, lib, contrabb, dif. id.; Tomasig Antonio, lib., contrabb., dif. id.; Caruzzi Francesco, lib., sottr. effetti opp., appello, dif. Brosadola; Stefanutti Luigi, lib., minacce, appello, dif. Driussi; Fisi Giacomo, lib., ubbriachezza, appello, dif. Fantoni.

Sabato 5. — Bernardis Gaspare, lib., lesione volont., testi 4, dif. Marcè; Soligoi Luigi, det., minacce e porto arma, testi 3, dif. id.

Martedì 8. — Venturini Angelo, lib; sottr. effetti opp., appello, dif. Levi - Palla Napoleone, lib., ubbriachezza, appello, dif. Bellavitis; D'Agostini Ermenegildo, lib., ubbr., appello, dif. id.

ULTIME NOTIZIE

La nostra tombola

Roma, 30. — Su proposta del ministro delle finanze, il Re ha firmato il decreto che concede una tombola telegrafica a favore della cassa di previdenza dell' Associazioni componenti la Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 29 gennaio					
Venezia	29	34	35	46	19
Bari	80	39	18	85	54
Firenze	28	78	85	8	77
Milano	41	45	82	38	57
Napoli	79	38	30	39	76
Palermo	79	48	56	73	17
Roma	10	57	70	60	73
Torino	7	32	60	57	37

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 gennaio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.45
» 3 1/2 % (netto)	»	104.03
» 3 %	»	72,—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1410.—
Ferrovie Meridionali	»	691.50
» Mediterranee	»	420.50
Società Veneta	»	221.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.50
» Meridionali	»	368.13
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	365.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	04 —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.38
» Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.57
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.77
Austria (corone)	»	105.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 20, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il venerando

CO. LEANDRO DI MONTEGNACCO

fu Sebastiano

nell'età d'anni 95.

Per espressa volontà del caro Estinto non si mandano partecipazioni e si prega a non inviare nè fiori nè torci, che dovrebbero venire respinti.

Tricesimo, 31 gennaio 1910.

Premiata Società Friulana per l' Industria dei Vimini

Successa alla prem. Fabbrica G. Rhò e C.

Capitale sociale L. 88,000 versato
Riserva L. 5925,82

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 febbraio 1910, alle ore 15 1|2, nei locali della suddetta Società, in Udine.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del bilancio 1909.*
4. *Nomina di quattro consiglieri.*
5. *Nomina di tre sindaci e due supplenti.*

Gli azionisti che intendono di intervenire all'assemblea generale dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede della Società.

Occorrendo una nuova convocazione, avrà luogo il giorno di lunedì 28 febbraio, alla stessa ora e nei locali medesimi.

Il Presidente
Coceani Pietro

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — LONDRA — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 14,000,000

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 0\[0 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3\[4 0\[0 disponibile L. 5000 a vista — L. 10000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni
in **Deposito a piccolo Risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 1\[2 0\[0 disponibile L 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3\[4 0\[0 netto
oltre i 9 mesi » » 3 0\[0 netto
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve valori in deposito a custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i

a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. — Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. — **Esigere:** GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« **Sorgente Angelica** »

Felice Bisleri - Milano

Fumatori!!
EBIAF

Invenzione brevettata Italia-Estero. Raccomandata da celebrità Mediche. Toglie la nicotina, essica e aromatizza sigari e sigarette.
Presso i tabaccai o l'inventore **Magagnoli** - Casella 225 - Bologna, previo invio di L. **5.50**
Sconto ai rivenditori

PRESERVATIVI e NOVITA' igieniche

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. — Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. — Massima segretezza. — Scrivere Casella Postale 635, Milano.

Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
I grandiosi e celeri vapori
Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova
sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina
da Genova a New York (direttamente) giorni 11.
Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1\[2
DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

PAVIA 1877 — MILANO 1881 — TORINO 1884 — NIZZA 1884 — GENOVA 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE

47 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio. **L'ACQUA di SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'**Acqua Salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè (*Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento*).

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici - Farmacisti - Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti